PRIMA EDIZIONE

LEARTIPOSSIBILI

esposizione d'arte contemporanea
e artigianato artistico

FIBER ART

LeArtiPossibili
Esposizione d'arte contemporanea e artigianato artistico
Edizione 2016 – *Fiber Art*

progetto promosso da

in collaborazione con

responsabili del progetto e curatrici dell'esposizione
Francesca Bagnoli, Cristina Ghiglia

ufficio stampa
Michele Sancisi

progetto grafico
Paola Bertozzi

coordinamento editoriale
Silvia Camagni

Per l'immagine di copertina LeArtiPossibili
rimangono a disposizione di eventuali aventi diritto

Tutti i diritti riservati © LeArtiPossibili

Si ringraziano tutti i partecipanti e gli amici che hanno
collaborato alla buona riuscita dell'esposizione,
Roberta Mastropirro di Stecca3,
Gabriella Anedi de Simone di FiberArtAnd
e i relatori della tavola rotonda "L'arte tessile come opportunità":
Antonella Agosti, Carlo Battistella, Elvira Impegnoso,
Cristiana Di Nardo, Chiara Ripamonti, Raffaella Viccei
e l'Associazione L'Ortica per il contributo video.

Un particolare ringraziamento va a Enrico Torre
e a Fiorenza Giuriani, rispettivamente Presidente
e Vicepresidente dell'Associazione Arcobaleno C.S. Onlus
per aver sostenuto fin dall'inizio il progetto.

sommario

Enrico Torre
Prefazione 5

Francesca Bagnoli, Cristina Ghiglia
LeArtiPossibili 6

Chiara Ripamonti
Fiber Art *e psicologia* 7

Gabriella Anedi de Simone
Il pubblico della Fiber Art 9

Spunti di riflessione sul tema 10

Opere individuali 13

Opere collettive 41

Note biografiche 70

Enrico Torre
Presidente Associazione Volontaria Arcobaleno

Prefazione

Tra le attività strutturate svolte presso il nostro centro, significativa è stata l'esperienza del laboratorio "La Bottega Artigiana", nel cui ambito dal 2013 è stato avviato un progetto dedicato alla tessitura con l'intento di realizzare arazzi di media e piccola dimensione, pezzi unici ottenuti dall'unione tramite cucitura di centinaia di elementi tessuti a mano.

Questo lavoro collettivo ha coinvolto ospiti e volontari in un percorso di grande soddisfazione. Ciascuno con le proprie abilità ha contribuito efficacemente sperimentando le varie fasi della realizzazione dei manufatti partecipando alla progettazione, al recupero e alla preparazione dei materiali per la tessitura, alla costruzione di piccoli e rudimentali telai a mano e non ultimo all'apprendimento della tecnica. Questa pratica anche nella sua declinazione più semplice, consente di tenere allenato il coordinamento oculo-manuale, la capacità attentiva e soprattutto genera un ritorno positivo sul piano della gratificazione risultando immediato l'esito del proprio lavoro.

Tutto questo è stato presentato a novembre del 2014 con l'evento "T essere" due giornate dedicate al tema della tessitura, tenutosi presso la Cascina Turro di Milano con il patrocinio di Zona 2 e riproposto in seconda edizione nel dicembre 2015 alla Casa delle Associazioni e del Volontariato di Zona 1 con il patrocinio della Regione Lombardia.
Gli eventi sono stati organizzati insieme all'Associazione L'Ortica, associazione con la quale da tempo siamo in contatto e che porta avanti un interessante progetto di tessitura.

Questo il passato recente che ci ha portato ad appoggiare il progetto LeArtiPossibili presentatoci dalla nostra collaboratrice Francesca Bagnoli, conduttrice delle attività artistico-espressive presso la nostra associazione e da Cristina Ghiglia, arteterapeuta socia dell'Associazione Psychè.

Ci facciamo promotori di questi iniziativa perchè sosteniamo l'idea che è possibile alleviare il disagio attraverso interventi che utilizzano il fare artistico. Ci è piaciuta la proposta di provare ad organizzare un appuntamento fisso dove possono confluire realtà fra loro affini, dove rendere visibili le molteplici espressioni della creatività. Per un'associazione piccola come la nostra l'impegno è pesante, ringraziamo quindi l'Associazione Psychè che ci sostiene con le proprie competenze nella buona riuscita di questa impresa.

Ci auguriamo che questa prima edizione sia l'inizio di un proficuo cammino che di edizione in edizione sappia ampliare le realtà coinvolte. Un cammino che possa essere percorso anche insieme, condividendo progetti futuri.

Francesca Bagnoli e Cristina Ghiglia
Responsabili del progetto

LeArtiPossibili

Dalla nostra esperienza di arteterapeute e conduttrici di laboratori artistico-espressivi è maturata l'idea che la pratica artistica sia uno strumento di auto-conoscenza e di espressione personale, ma anche nutrimento per tutti coloro che nei diversi ambiti professionali utilizzano lo strumento artistico quale mezzo relazionale.

Abbiamo dato così avvio al progetto LeArtiPossibili con l'aspirazione di favorire le condizioni affinché la pratica artistica venga sempre più sostenuta come risorsa sociale e personale. L'attività attraverso cui il progetto prende forma è l'organizzazione di eventi d'arte contemporanea e di artigianato artistico che nell'esposizione biennale ha l'espressione più ampia e compiuta.

L'esposizione LeArtiPossibili vuole essere un'occasione e una possibilità.

Un'occasione per darsi appuntamento trasformando l'esposizione in un luogo d'incontro, dove far dialogare i linguaggi espressivi di ciascuno; un crocevia ma anche un punto fermo da cui partire per approfondire, espandere e osservare le diverse esperienze. Un'occasione per incuriosire, riflettere, emozionare attraverso l'arte e le sue molteplici sfumature.

Una possibilità per rendere visibili le produzioni artistiche di gruppi o singoli che hanno partecipato a percorsi espressivi all'interno di strutture riabilitative, di cura o educative.

Una possibilità per professionisti e artisti di fare esperienza nell'esporre le proprie opere in un luogo di dialogo allargato.

L'edizione di quest'anno propone come tema il ricco e variegato mondo delle tecniche del filo, che ha le sue radici nella storia delle diverse culture fin dai tempi antichi, e che assume molteplici valenze; l'uso dei materiali tessili consente infatti di recuperare l'importanza del gesto, della manualità. Il cucire, l'avvolgere, l'annodare, il tessere, il filare, l'intrecciare sono tutte azioni che mettono in contatto diretto con la materia, veicolando potentemente le sensazioni e facilitando il contatto con le aree più profonde del nostro essere. Fibre, tessuti, fili diventano così sostanza dell'espressione artistica, assumendo molteplici forme e interpretazioni nelle opere qui esposte.

Siamo felici di come la nostra proposta sia stata ben accolta oltre che da coloro che hanno consuetudine con i materiali tessili anche da chi li ha introdotti nel proprio lavoro per la prima volta facendosi attrarre per sperimentarne le potenzialità espressive.

LeArtiPossibili si sta infatti rivelando una significativa occasione per diffondere e far emergere saperi e metodiche, in un costante dialogo fra strutture, professionisti e artisti che permette lo scambio di linguaggi espressivi provenienti da contesti differenti e quindi l'arricchimento delle specifiche competenze di ognuno.

Chiara A. Ripamonti
Psicologa e Presidente Associazione Psychè

Fiber Art *e psicologia*

Filare è un'attività antica, che ritroviamo nella storia dell'uomo e nei suoi miti, espressione delle dinamiche profonde della Psiche; nel mito è infatti possibile ritrovare la natura dell'uomo, le sue paure, i suoi complessi, ma anche le sue risorse e la tensione evolutiva che lo proietta verso una continua crescita che affonda le sue radici nel bisogno di consapevolezza.

Attraverso il linguaggio simbolico, il mito permette una comprensione intuitiva e per questo più immediata e per certi versi più profonda dei grandi temi dell'umanità; non è un caso che l'immagine del tessere sia in esso frequente. Dalla classicità sono giunte fino ai nostri giorni le divinità femminili, come le Parche o Moire, che presiedono al destino dell'uomo attraverso quest'arte: Cloto che fila lo "stame" della vita, Lachesi che lo avvolge sul fuso, stabilendo quanto del filo spetti ad ogni uomo e Atropo che ha l'ingrato compito di reciderlo, decretando il momento della morte. In questa sequenza di azioni scandite sono racchiusi il tempo della vita e l'ineluttabilità della morte.

Questa sequenza di azioni scandite determina un tempo ritualizzato custode della memoria intesa nei suoi molteplici significati: non solo la memoria di schemi di azioni, ma anche una memoria storica intrisa di sentimento, come quella di Penelope che non voleva cedere all'oblio dell'amato Ulisse. Il suo tessere una tela che poi la notte disfaceva, stratagemma per rimanere fedele al suo sposo, è suggestivo di altri significati. Il gesto del tessere e l'intreccio di trama e ordito rimandano a un principio ordinatore che entra in risonanza con il mondo interno di chi esegue la tessitura, facilitando il cammino riflessivo che porta al riconoscimento e all'affermazione del Sé inteso come unione del mondo inconscio con quello cosciente. C.G. Jung sottolinea nelle sue opere l'importanza di questo processo, che chiama di Individuazione, il cui fine ultimo è il raggiungimento della consapevolezza e dell'accettazione di Sé, dei propri limiti e delle proprie risorse. Non è forse un caso che il tessere sia stato coltivato da mistiche e monache che accompagnavano alla meditazione questa attività, di cui è importante riconoscere il potere creativo e trasformativo, lo stesso che ritroviamo nella *Fiber Art*. Queste due attività all'apparenza così lontane tra loro attingono dunque alle stesse risorse umane – la capacità creativa e quella trasformativa – e condividono lo stesso obiettivo: il raggiungimento dell'armonia. Le mani che toccano la materia grezza, la filano, la tessono, la intrecciano, la tingono, la tagliano, fino ad arrivare a un prodotto unico e irripetibile, non solo ripetono gesti che fanno parte della storia dell'uomo, ma rendono concreto un processo trasformativo in cui i diversi elementi si combinano in un tutto armonico. Questo processo può essere inteso come la proiezione delle dinamiche inconsce che portano all'affermazione della individuazione personale, caratterizzata dalla riunificazione in un'unità di tutti gli elementi psichici – consci e inconsci – che, sul piano pratico, su quello cognitivo e su quello affettivo, si erano in precedenza distinti ed erano considerati come contrari o estranei. "L'individuazione è dunque un allargamento della sfera della coscienza e della vita psichica cosciente, che permette all'individuo di emergere dalla collettività".[1]

L'intreccio dei fili, le loro diverse consistenze, le infinite forme che possono assumere, i colori e il loro mischiarsi che è all'origine di luci e di ombre danno vita a creazioni artistiche in cui si intrecciano elementi culturali, personali e archetipici.

Di fronte alla spinta creativa che spesso nasce come forza autonoma, l'individuo può reagire in due modi: controllandola entro canoni estetici condivisi, a cui aderisce per realizzare in modo intenzionale un determinato oggetto, oppure abbandonandosi ad essa e lasciando che questa agisca in modo autonomo attingendo a contenuti intrapsichici che trascendono la dimensione personale e che sono da ricondurre all'inconscio collettivo.[2] In questo l'artista dà vita a un'opera visionaria, impregnata di immagini e forme originali, di idee afferrabili solo intuitivamente attraverso un linguaggio simbolico. "L'essenza dell'opera d'arte, infatti, non consiste nell'essere carica di singolarità personali (quanto più questo avviene, tanto meno può parlarsi di arte), ma nel fatto d'innalzarsi al di sopra di ciò che è personale e di parlare con lo spirito e con il cuore al cuore dell'umanità. Ciò che è personale è limitazione, anzi vizio dell'arte".[3] L'opera artistica permette dunque di accedere a una realtà psichica più profonda, a uno spirito dell'umanità che consente di osservare la realtà, analizzarla ed elaborarla da prospettive nuove.

È dunque auspicabile che il *fiber artist* si liberi dai vincoli imposti dalla razionalità e dal giudizio e permetta alle sensazioni che fibre e tessuti gli trasmettono di entrare in risonanza con gli aspetti più profondi della sua anima.

Ovviamente, l'utilizzo della *Fiber Art* è possibile anche in ambito terapeutico con pazienti di varie età, infatti i molteplici modi in cui possono essere lavorate e utilizzate le fibre permettono, grazie al supporto dell'arte-terapeuta, non solo di sviluppare ed esprimere creatività, fantasia e le proprie emozioni, ma anche di migliorare i livelli di autoefficacia percepita e di autostima.

È auspicabile dunque che sia sempre più frequente la possibilità di costruire delle solide collaborazioni tra arteterapeuti e psicoterapeuti, tenuto conto delle molteplici implicazioni psicologiche presenti nell'espressività artistica; l'Associazione Psyché Onlus che ha da qualche mese iniziato a operare sul territorio lombardo crede a questa sinergia e si adopera affinché possa essere ampiamente condivisa.

1 Carl Gustav Jung, *Definitions in Psychological types*, vol. VI, pp. 448-450, §761-762

2 Inconscio collettivo: è da intendersi come un contenitore psichico universale che contiene gli archetipi. Da un punto di vista epistemologico l'archetipo rappresenta un modello ipotetico non evidenziabile, simile al concetto di "modello di comportamento" (pattern of behaviour) presente in biologia. Può anche essere inteso come una rappresentazione mentale primaria.

3 Carl Gustav Jung, *Psicologia e poesia in Opere*, vol. 10-I, *Civiltà in transizione: Il periodo fra le due guerre*, Boringhieri, Torino, 1985, pp. 373-374

Gabriella Anedi de Simone
Storica dell'arte e fondatrice
della galleria FiberArtAnd

Mi ricollego all'introduzione di Chiara Ripamonti perché nel suo testo emergono con chiarezza i fattori costitutivi della *Fiber Art*, ovvero quel suo essere strettamente connessa a miti e saperi antichi. La domanda che si può porre una figura come quella del critico e/o storico dell'arte è se, e come, tale natura possa interessare il pubblico dell'arte oggi. Le proposte che maggiormente si affermano nel panorama delle fiere d'arte ruotano infatti intorno a temi opposti: medium tecnologici che annullano la manualità, approcci minimalisti e concettuali, espressioni immediate e autoreferenziale dell'autore; disgusto e violenza infine nutrono spesso queste moderne icone per urtare e sconvolgere il pubblico. Tutti questi aspetti potrebbero essere raggruppati sotto il principio di "separazione" tra i vari fattori costitutivi del fare arte. Questo non esclude che ognuno di essi abbia una sua ragione d'essere e una consolidata posizione nel panorama storico più o meno recente. Si vuole solo sottolineare la posizione antitetica o complementare della *Fiber Art* che ha invece alla radice l'antica *tecknè*, che è poi il termine con cui gli antichi greci denominavano l'operazione artistica. Quale è il valore o il senso oggi di quanto sotteso nella parola "tecnica"? A prima vista sembrerebbe qualcosa di estraneo all'umanità, una dimensione solo pragmatica e funzionale: su questo si è interrogata la scuola di estetica di matrice fenomenologica con la consapevolezza che "attraverso la tecnica artistica l'uomo tenta di ritrovare la ricchezza dilapidata dalla alienazione; nell'arte si realizza il lavoro come umanità, in rottura con gli aspetti ripetitivi e strumentali del mestiere" (Dino Formaggio).

In questo giudizio c'è tutta la possibilità di una ricomposizione del momento ideativo, originale, proprio dell'artista che resta però strettamente legato alla corporeità e al sapere antico. Ritornando quindi al tema del pubblico, e della sua ricezione, si riscontra generalmente una doppia reazione fatta di meraviglia e memoria. Nelle opere realizzate dagli artisti, che spesso intervengono sulla tradizione con l'originalità che deriva da una solida ricerca sui linguaggi del moderno, chi guarda resta affascinato dalla capacità di estrarre nuovi significati dalla pratica antica e, contemporaneamente, avverte una famigliarità con questi media perché nessuno di loro è estraneo alla memoria personale o famigliare di ciascuno. Chi non ha sperimentato il piacere tattile delle fibre o chi non si è cimentato con *tricotage*, ricamo, intrecci? Ecco quindi che la *Fiber Art* si dimostra capace, nei suoi esiti più alti, di costituirsi come ponte tra l'io e il noi, tra il passato e il presente, tra la mano e la mente.

Sul piano della pratica terapeutica, è molto interessante quanto sottolinea ancora Chiara Ripamonti quando parla di "principio ordinatore che entra in risonanza con il mondo interno di chi esegue la tessitura". Ma nel mondo della *Fiber Art* materiali e procedimenti sono molto vari e desiderio lanciare, in questa occasione, la possibilità di una rilettura del *quilt* in termini didattici, come mi è stata suggerita dall'osservazione di un'artista, Marialuisa Sponga: nel suo *modus operandi*, che lei ha trasmesso nei moltissimi laboratori condotti in tutta Europa, si evidenzia un metodo capace di condurre all'ordine il caos polimaterico iniziale attraverso tassonomie e classificazioni in un perfetto e dinamico equilibrio tra casualità e progettualità, i due opposti di un'esistenza capace di farsi sorprendere senza perdersi.

"Si percorrono strade diverse che s'intrecciano, si allargano, si stringono, s'incontrano persone diverse in cui si creano delle relazioni legate sempre da quel filo che unisce e che continua il suo affascinante percorso."

Stefania Achilli

"Gli elementi essenziali del cosmo si intrecciano e raccontano come nella diversità dei materiali ci si possa incontrare e dare spazio, nell'intimità con noi stessi, con fili e fibre, a forme arcaiche che appartengono all'universo."

Maria Cristina Albertazzi

"Non buttare via niente! Tutto è fonte di creatività, ispirazione, energia e... di riutilizzo."

Titti Bernardoni Pedrazzi

"Felice l'idea di unire i materiali tessili e il filo, suo elemento alfa, con quella di dialogo che si apre al diverso, all'altro, sia come professione che come creatività, ma anche all'altro che soffre e cerca nuove strade. E allora propongo uno spazio, un circuito da percorrere, una cornice, che cerca di mettere insieme diverse tecniche, diversi materiali, con un confronto che si rende reale e che mostra un suo viaggio, degno e possibile."

Paola Parma

"Fili che costruiscono trame, trame che costruiscono tessuti, tessuti che creano abiti, abiti che avvolgono i nostri corpi. Corpi, presenze, affetti, amori, dolori."

Nicoletta Ranieri

"Trovo grandi possibilità espressive nella realizzazione di opere con fili e fibre. Il lento lavoro di tessitura permette di realizzare arazzi, sculture tessili, tessuti contemporanei seguendo tecniche antiche."

Daniela Santucci

"*Il tempo. Il più grande e il antico di tutti i tessitori. Ma la sua fabbrica è un luogo segreto, il suo lavoro silenzioso, le sue mani così mute...* – Così Dickens e, leggendo del tema di questa edizione de LeArtiPossibili, immediato il collegamento con il tempo che un'opera di *Fiber Art* raccoglie al suo interno. Nulla quanto il cucito, quanto la tessitura contiene il tempo: il movimento lento, preciso, scandisce secondi e minuti. A questo scorrere del filo non ho potuto che associare la letteratura che si svolge per trame che crescono e come fili si dipanano."

Paola Di Stefano

"Il filo è un qualcosa che tiene insieme, che unisce, sia fisicamente che metaforicamente. Compare nel nostro parlare in continuazione: un filo d'aria, un filo di luce, un filo d'erba. Mi è piaciuto pensare a un filo generatore di vita."

Giovanni Russo

"Il tema del filo, del cucito, della trama sono molto stimolanti perché lavorano nel profondo. Mi collegano alle tradizioni femminili di un fare manuale antico e attuale. Diversamente dalla produzione artigianale, lavorare su un'opera mi ha permesso una libertà di espressione e di riflessione personale che non avevo sperimentato prima. Mi ha fatto nascere il desiderio di proseguire e saperne di più, di fare di più, anche assieme ad altre persone."

Elena D'Andrea

"I fili invisibili che legano il mondo razionale a quello irrazionale creano un ponte fra il visibile e l'invisibile."

Maria Grazia Canale

"Penso che l'opera sia in linea con le finalità del progetto: nel lavoro di ricucitura che caratterizza le mie opere, nella materia che ne è parte integrante e nel recupero del gesto arcaico del cucire tipico dei lavori artigianali e della quotidianità domestica."

Ezio De Gaspari

"Fibre, tessuti, lane, materiali tattili si adattano perfettamente al nostro lavoro che si prefigge di mettere in contatto, il più possibile profondo, i singoli soggetti con sè stessi e gli altri."

Associazione Il Giro del Giro

"Penso che il feltro e tutti i materiali tessili abbiano grandi potenzialità espressive, qualità materiche e anche aspetti simbolici che li rendono adatti alla sperimentazione artistica in una varietà infinita di accezioni; tuttavia ancora oggi, soprattutto in Italia, essi sono usati in minima parte per "fare arte" e invece sono spesso relegati all'ambito e alla concezione dell'hobby, di qualcosa di ormai superato o al massimo considerati un' "arte minore" o "applicata" ad oggetti d'uso. Penso che non sia il materiale a determinare il valore artistico di un'opera, ma il pensiero che c'è dietro alla sua ideazione e realizzazione, la volontà di esplorare aspetti culturali, di suscitare suggestioni ed emozioni; per questo non considero questi miei lavori come "vasi" per "metterci qualcosa dentro", nè i miei feltri come "tappeti", ma semplicemente "forme" con una finalità estetica e "pitture di lana" che costituiscono il mio mezzo espressivo."

Cristiana Di Nardo

Spunti di riflessione sul tema

"La *Fiber Art*, grazie alla totale assenza di vincoli tecnici, è un'attività nella quale è possibile trasferire molta energia, oltre che idee. La costruzione dei supporti, degli orditi, lascia libera qualsiasi soluzione e la tessitura in sè non presuppone l'utilizzo di strumenti o attrezzi, permettendo la più completa libertà espressiva. Anche la scelta dei materiali è praticamente illimitata, dai più tradizionali fino a materiali comunemente utilizzati per altri scopi."

Simona Fantappiè

"Dall'amore per la natura e la passione per l'arte nascono tessuti naturali colorati con foglie vere, fiori, cortecce e semi. La magia della natura regala alla vista vere e proprie emozioni; giocando con fiori e piante è possibile ritornare in sintonia con essa imparando ad amarla e rispettarla."

Silvia Fonte

"La tecnica antichissima della tessitura rimanda, da sempre, ad aspetti simbolici legati a percorsi esistenziali. Quando ordito e trama vengono bloccati dal telaio, il rimando può essere a momenti di stallo di cui è importante riuscire a cogliere e a elaborare, pur nell'apparente immobilità e frustrazione, i momenti di crescita e maturazione. Il piccolo telaio, identificato come un talismano, si pone come auspicio perché questo possa avvenire."

Elvira Impegnoso

"Il filo come strumento per ritrovarsi"

Musica e Colore

"La scelta di lavorare con questo materiale ha un risvolto metaforico: il sogno della modernità è infranto, corroso e ne scorgiamo la trama consunta. Il grande racconto è finito. Gli strappi inferti sulla tappezzeria sono la decadenza di ciò che muta poiché il tempo è venuto. Il tessuto è corrotto. Dalle lacerazioni affiorano rami, foglie, insetti. Le piante rifondano il rapporto con lo spazio."

Lia Bottanelli

FIBER ART

opere individuali

Stefania Achilli

Percorsi di filo, 2007

STOFFA, FILO,
IMMAGINI FOTOGRAFICHE
44x30x11 CM

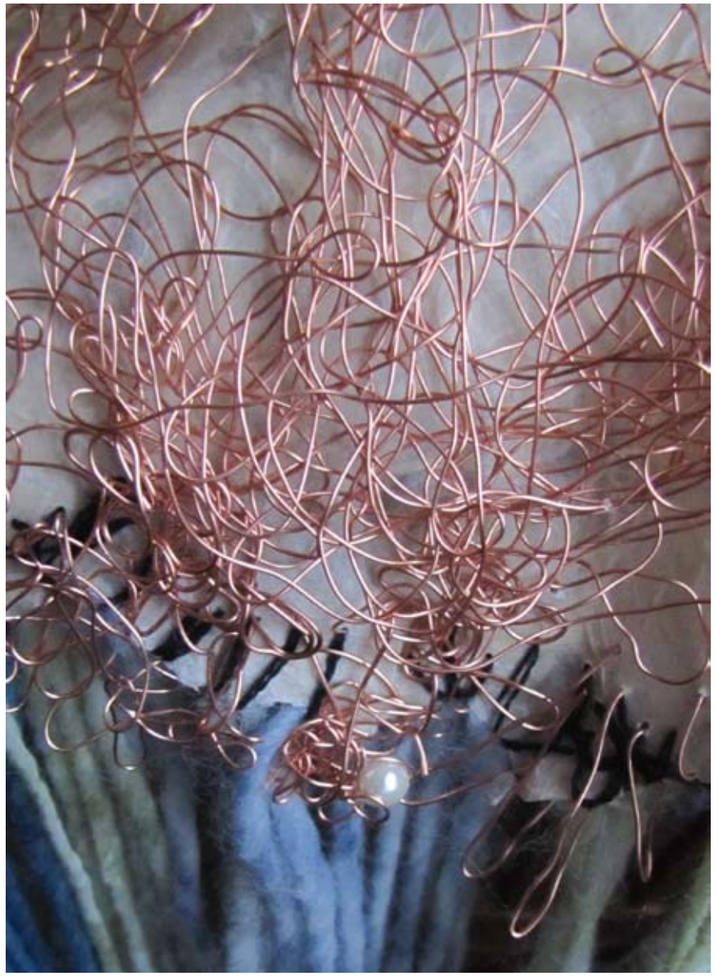
Maria Cristina Albertazzi

Rappresentazione del cosmo, 2015

SOUMAK, PIBIONIS,
TELA
48x56 CM

Francesca Bagnoli

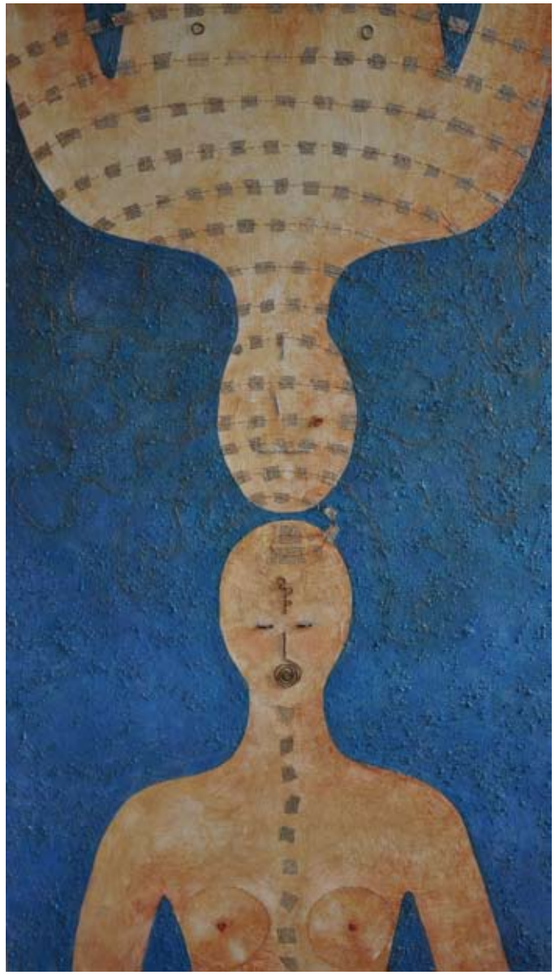
Respiro, 2015



CARTA SILK, FILI DI RAME,
FILATI LANA E COTONE
63x100x33 CM

Donatella Barbuio

Penelope, 2005



TECNICA MISTA
SU TELA
70x120 CM

Titti Bernardoni Pedrazzi

Incubo barocco... quando Berta filava, 2016

ASSEMBLAGGIO DI RETI
E STOFFE DI RECUPERO
75x55 CM

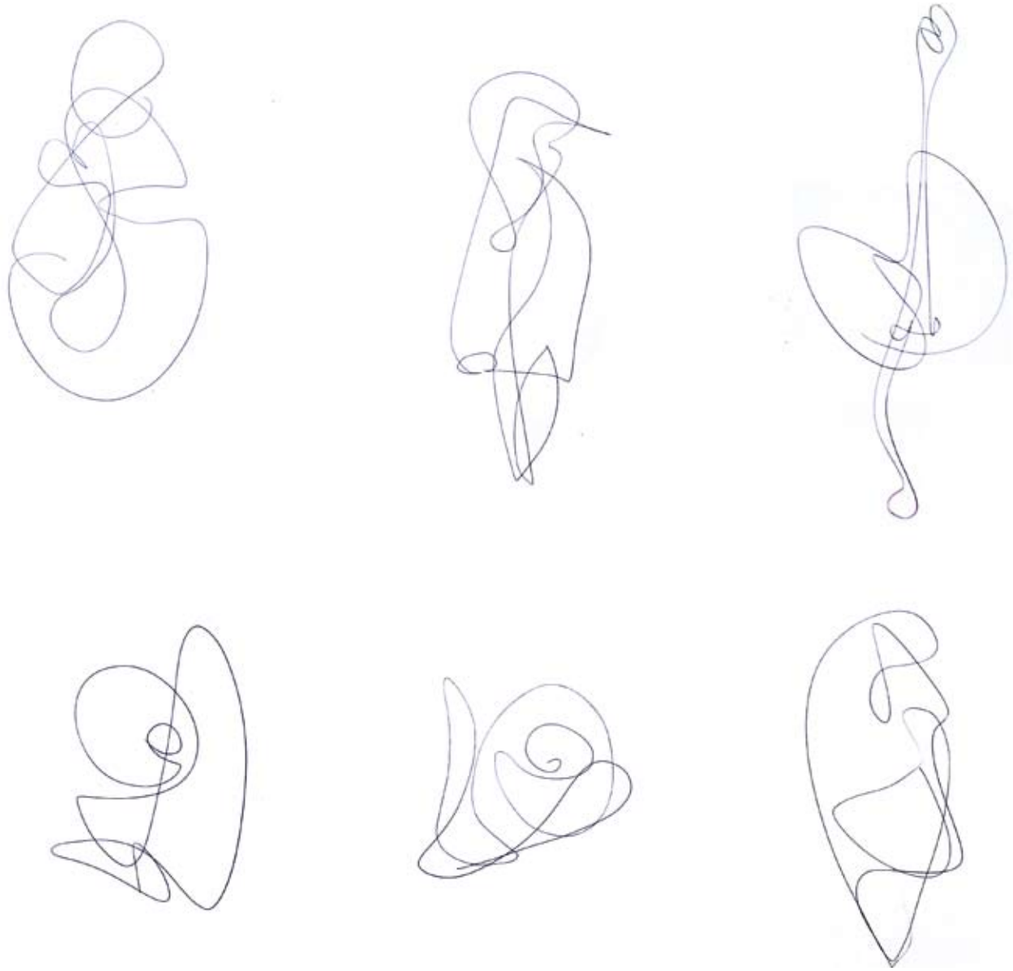
Lia Bottanelli

Posidonia Hat, 2015

FILI DI RAFIA
30x40 CM

Riccardo Bruni

The Same, 2015



PENNA AD INCHIOSTRO NERA,
CARTONCINO
99x96 CM

Silvia Camagni

Nuovi orizzonti possibili, 2016

FILI DI LANA, TESSUTO,
INFISSO DI FINESTRA IN LEGNO
108x36 CM

Maria Grazia Canale

Acchiappa idee, 2011

SILICONE, FOGLIA D'ORO E RAME,
OLIO, FILI DI NYLON
90x90 CM

Antonella Chiadini

Riguardare orizzonti, 2014

TAVOLA DI LEGNO RECUPERATO, FILATI RECUPERATI
DA TRAME DI TESSUTI E DA CAMPIONARI DI TAPPEZZERIA,
CARTE COLORATE, CARTA VETRATA, COLORI ACRILICI, COLLA, CERA
30x8 CM

Elena D'Andrea

Unione, 2015

MATASSA DI TESSUTI CUCITI
E LAVORATI A MAGLIA
50x45x5 CM

foto di: © *Il Maestro e Margherita*

Ezio De Gaspari

Rosso, 2014

TECNICA MISTA SU TELA
70x100 CM

Laura Di Fazio

Pattern V, 2015

INCISIONE A PUNTASECCA
A QUATTRO MATRICI
50x50 CM

Cristiana Di Nardo

Forma contrastante, 2012

FELTRO TRIDIMENSIONALE
IN LANA INFELTRITA
45x40x25 CM

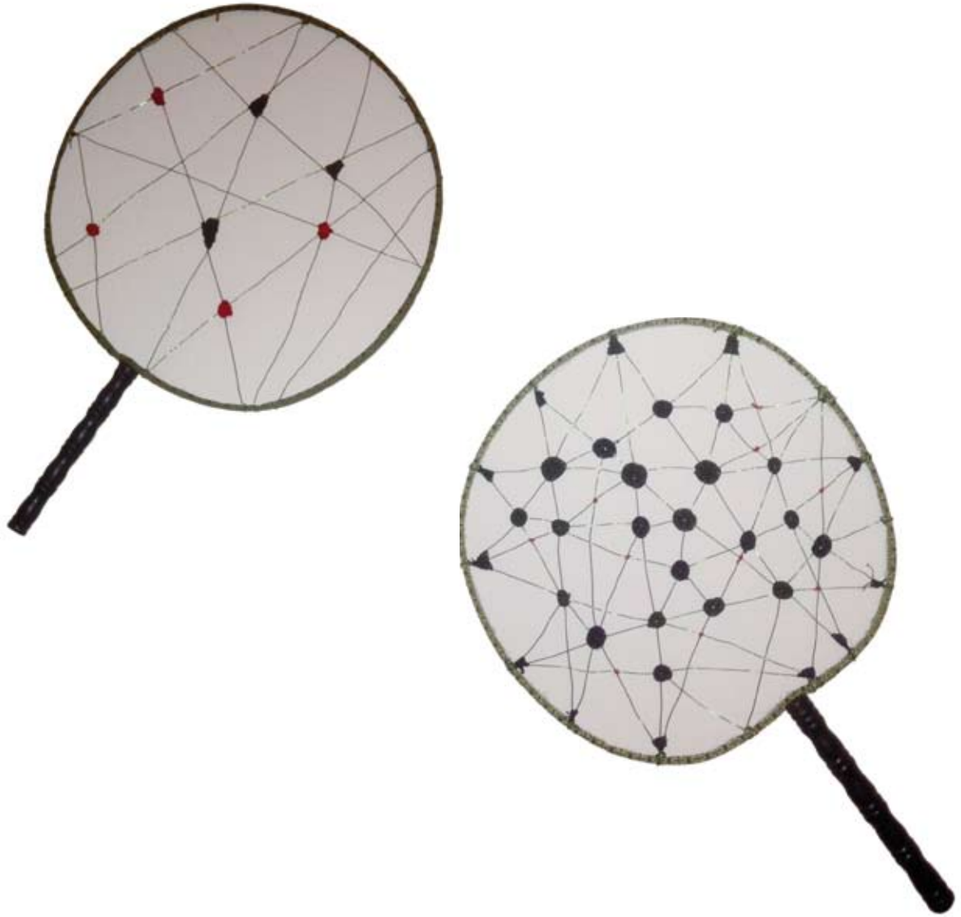
Paola Di Stefano

Il tempo stringe, 2016

CARTA, CARTONE, CARTA FILATA,
FILO DI RAME
26x18 CM

Simona Fantappiè

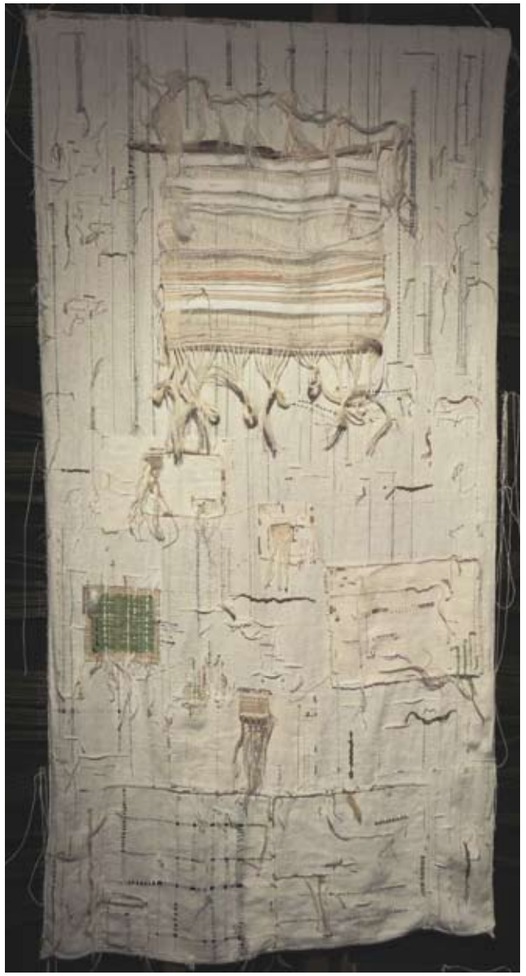
Leggerezza metallica, 2013



INTRECCIO
SU STRUTTURA METALLICA
60x80 CM

Margherita Fergnachino

Rappezzi di tempo, 2014



TECNICA MISTA,
TESSITURA, RICAMO, DE-TESSITURA
128x65 CM

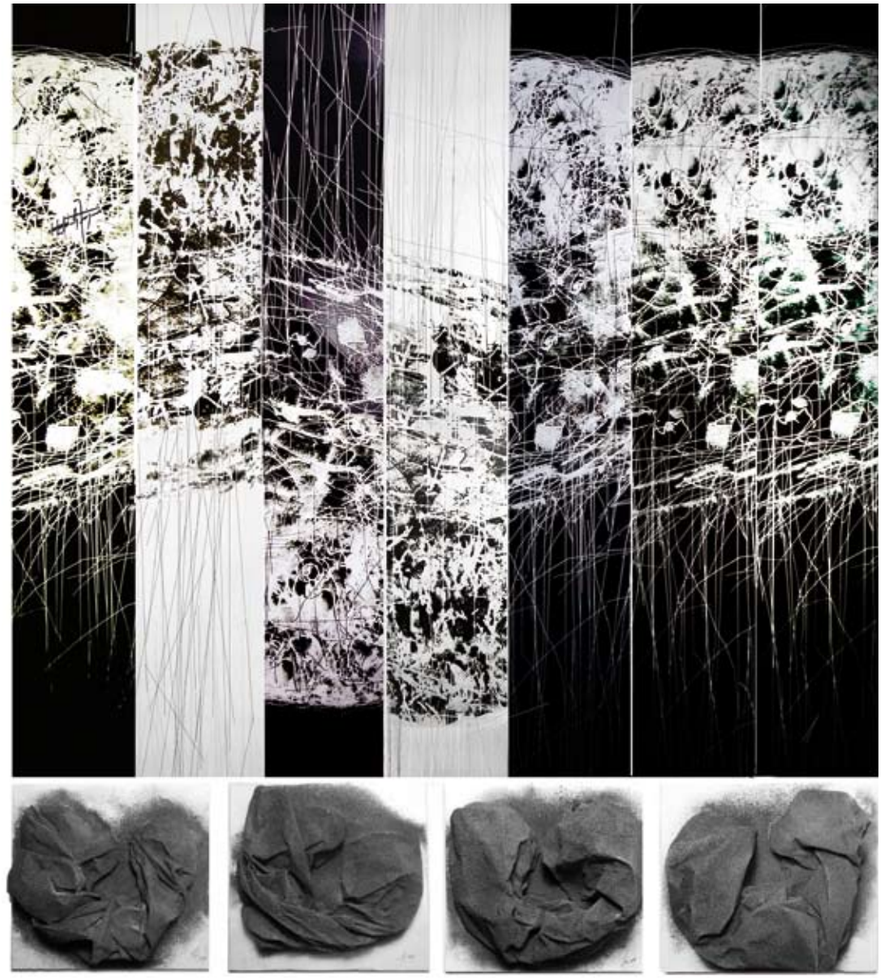
Silvia Fonte

La natura veste di colori e fiori e piante, 2015/2016

ECOPRINT
70x20 CM

Nicoletta Frigerio

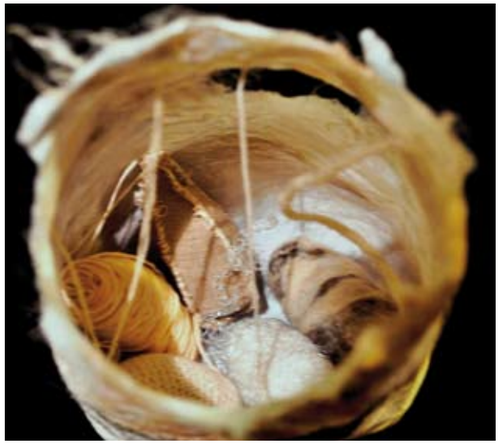
Micro-Macro: tutto è possibile...
2007/2009/2016



VARIANTI DI NERO IN STAMPA DIGITALE SU PVC TRASPARENTE, CARBORUNDUM SU AVVOLTI IN CARTA
125x110 CM

Cristina Ghiglia

Ri-generarsi, 2016



FILI VEGETALI E SINTETICI, FIBRE VEGETALI, FIBRE ANIMALI, CARTA DI RISO
30x18x16 CM

Elvira Impegnoso

Talismano, 2013/2015

CAOLINO CON ENGOBBI E GRANIGLIE,
CORDE E FILATI VARI
24x60 CM

Cecilia Martinez

Il cestino da lavoro della nonna di Pollock, 2015

COLLA VINILICA, FILI DI LANA AGGROVIGLIATI
SU SUPPORTO RIGIDO
60x50 CM

Paola Parma

I percorsi tra di noi, 2015

PITTURA SU STOFFA RIBATTUTA CON CUCITURE
E MONTATA SU CORNICE IN LEGNO
82x90 CM

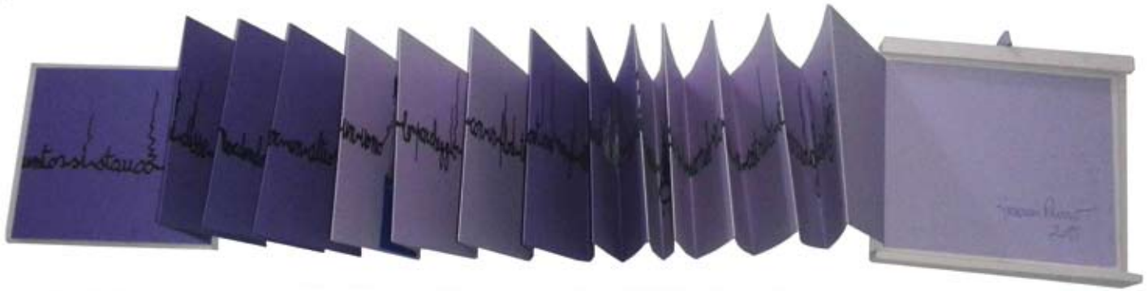
Nicoletta Ranieri

Pensiero sovente, 2016

TESSUTO ACRILICO, GESSO, LACCA,
BITUME, CERA
60x80 CM

Giovanni Russo

Il filo della vita, 2015



PENNARELLO E ACRILICO
SU CARTONCINO
20x20 CM

Daniela Santucci

I colori della terra, 2002

ARAZZO CON CANAPA E RAFIA TINTA,
TESSITURA D'ORDITO E GHIORDES
75x75 CM

FIBER ART

opere collettive

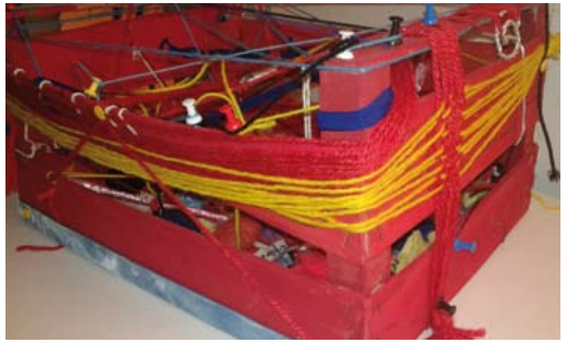
In questo percorso è stato scelto di lavorare sulla famiglia, ambito ristretto ma denso di emotività.
I componenti del gruppo sono: una madre, un padre, una figlia di 17 anni e un figlio di 14.
Il titolo dell'opera è *Tessere Relazioni Familiari*.
Il materiale di base è una cassetta della frutta, che rappresenta un contenitore di bisogni, legami, rabbie, a loro volta descritti da tessuti, fili di lana e puntine.

Fibre-tessuti-lane, materiali tattili, si adattano perfettamente al nostro lavoro, che si prefigge di mettere in contatto, il più possibile profondo, i singoli soggetti con sè stessi, le proprie sensazioni e gli altri. In questo senso si parte dai bisogni per tessere relazioni familiari mettendosi in gioco. Perché secondo la nostra filosofia, i bisogni di ognuno sono ciò che muovono il tutto, ma sono spesso incosci, poco chiari a noi stessi e a chi ci è accanto. Così proviamo, in un gioco di squadra, a renderli consapevoli attraverso parole e gesti, per dargli il giusto peso, accettandoli e facendoli accettare,

Siamo partiti chiedendo a ognuno di elencare le proprie RABBIE in relazione agli altri componenti, inserendo le puntine nella cassetta come "gesto aggressivo". Siamo poi passati alla descrizione dei BISOGNI scegliendo tessuti e fili che potessero rappresentarli e "ponendoli dinanzi agli altri", fino ad arrivare a riconoscere indissolubili LEGAMI, con fili che da una "rabbia all'altra" (le puntine) tenessero uniti valori importanti. Con una molla centrale tenuta ai lati da corde... come in un tiro alla fune tra fatiche e gioie i genitori tengono insieme il tutto.

Elementi emersi:

RABBIE	BISOGNI	LEGAMI
Pressione	Apprezzamento	Complicità
Pretese alte	Rispetto	Divertimento
Mancanza di collaborazione	Ascolto	Protezione
Mancanza di attenzioni	Comprensione	Amore



CASSETTA DELLA FRUTTA, INTRECCI DI FILI
DI MATERIALE VARIO E BASE D'APPOGGIO
40x30x20 CM

Associazione L'Ortica

Il gruppo che ha lavorato alle opere *Legami* e *Ma mi faccia il piacere* è formato da una maestra di tessitura, un'educatrice volontaria che si sta specializzando nell'attività di tessitura manuale, un ragazzo con autismo e un educatore esperto in manipolazione della creta.
Il nostro modo di operare parte dall'idea del singolo utente, che aiutiamo a sviluppare in maniera adeguata, favorendo la messa in atto delle proprie competenze fino al raggiungimento di un'opera collettiva.

L'opera *Legami* è nata dall'idea di realizzare un arazzo di un colore unico sul quale sono stati inseriti dei fili colorati che dovevano avere una funzione di "legame" con qualcosa di esterno. Le figure umane stilizzate e realizzate con la creta sono nate successivamente; si reggono, restano aggrappate, si esibiscono, dondolano e si sostengono sul vuoto, come nella vita reale.

L'opera *Ma mi faccia il piacere* è nata invece a seguito della realizzazione del primo arazzo perchè su quello abbiamo cominciato a giocare con i fili e ci siamo divertiti a realizzare alcune facce con espressioni buffe. Abbiamo allora proceduto alla realizzazione di un secondo arazzo dove ci siamo noi, le nostre caricature, i nostri colori, l'immagine di un gruppo che pur delimitato da contorni si perde nella sua unicità.

Il gruppo che ha lavorato alla realizzazione dei due pannelli ispirati alla scrittura Braille è formato da un'insegnante di creta, un'educatrice, un ragazzo con autismo e una ragazza non vedente.

Aurora è una ragazza non vedente, ma nonostante ciò ha scelto i colori della sua opera definendo il nero assenza di colore. Fabrizio l'ha aiutata a dipingere e a incollare i vari pezzi. Aurora lo ha aiutato invece a decifrare il linguaggio Braille.
Hanno scelto di realizzare i loro nomi con l'alfabeto Braille però in forma tridimensionale e i fili usati diventano l'unione tra punti, la possibilità di seguire una trama che porta a ritrovare sè stessi e la propria identità.

1 Fabrizia, Elena, Fabrizio, Marina ~ *Legami*, 2015
TESSITURA A MANO E CRETA, 70X90 CM

2 Fabrizio, Fabrizia, Elena, Marina ~ *Ma mi faccia il piacere*, 2015
TESSITURA A MANO E CRETA, 55X65 CM

3 Aurora, Fabrizio, Elena, Fabrizia, Barbara ~ *Uaglioni*, 2016
FILI E CRETA, 40X8 CM E 30X12 CM

1

2

3

Associazione Volontaria Arcobaleno

Gruppo Laboratorio Artistico-Espressivo

L'attività del laboratorio è a cadenza settimanale ed è rivolta ad un gruppo fisso costituito dagli ospiti e da alcuni volontari.

Il luogo che normalmente accoglie tutte le attività del centro il martedì si trasforma in un atelier: i tavoli si uniscono a formare una grande tavola apparecchiata con tovaglie decorate dalle sovrapposizioni di colore di tutte le attività artistiche svolte nel corso degli anni. In un altro tavolo si dispone una ricca varietà di materiali artistici e si inizia a lavorare seguendo le diverse suggestioni indicate dalla conduttrice o lavorando su temi personali. Si sperimenta, ci si avvicina al linguaggio dell'arte per esprimersi, per scoprire le propensioni verso un materiale o l'altro, una tecnica o l'altra, si raccolgono le indicazioni suggerite, ci si immerge nella produzione di immagini.

Per la partecipazione all'esposizione LeArtiPossibili la progettazione del lavoro è stata attivata con la visione e l'osservazione di immagini di opere di *Fiber Art* e con l'offerta di svariati tipi di filati, tessuti e affini. Si è deciso di realizzare un'opera collettiva composta dall'assemblaggio delle singole realizzazioni individuali; il gruppo si rappresenta nel suo insieme a partire dalle individualità che lo compongono e ogni elemento dell'opera racconta una variazione possibile di trama.

Noi (tucc insema), 2016

STRUTTURA IN LEGNO, FILATI VARI, PASSAMANERIE, RITAGLI DI TESSUTO, PERLE
120x150 CM

SPDC Ospedale Niguarda, Milano
Centro Diurno

Gruppo "Musica e Colore"

Il lavoro presentato da "Musica e Colore" è stato realizzato da un gruppo formato da cinque partecipanti che si è impegnato per due incontri.

La settimana precedente alla realizzazione dell'opera sono state individuate le tematiche inerenti all'esposizione attraverso la tecnica del *brainstorming*. Al momento di svolgere il lavoro si è partiti da una bozza poi realizzata su foglio grande iniziando a fare uno schizzo del bambino seduto.
Successivamente si è realizzato il cielo con i palloncini poi le montagne e infine sono stati applicati i fili.
I palloncini rappresentano i sogni del bambino, alcuni li tiene stretti altri li lascia andare e sono i desideri che si realizzano.

Fili di speranza, 2016

ACQUERELLO, FILI
70x50 CM

DSM Azienda Socio-sanitaria Territoriale
Santi Paolo e Carlo, Milano
CRA e CD Buccinasco

Gruppo Arteterapia

Il gruppo di Arteterapia condotto dall'arteterapeuta Valeria Clementi con l'affiancamento dell'educatrice Jaya Cazzani rappresenta una delle attività riabilitative proposte ai pazienti residenti presso la CRA (Comunità Riabilitativa ad Alta intensità) e a quelli frequentanti il CD (Centro Diurno) di Buccinasco. La CRA dispone di uno spazio artistico accogliente e stimolante dove i pazienti s'incontrano tutti i martedì con cadenza settimanale. Partecipano all'attività approssimativamente 14 pazienti.
La proposta del tema TESSERE viene accolto dal gruppo con curiosità e "confusione". La parola TESSERE richiama alla mente di ciascuno immagini, parole e significati diversi (rete da pesca, internet, intreccio, ragnatela, nodi, ferri, filo interdentale, filo del telefono, labirinto, intreccio di tubi, tessere telefoniche, tessere del mosaico ecc.). Ad eccezione di una paziente che sin dall'inizio voleva realizzare una sciarpa da applicare alla tela insieme ai ferri, tutti gli altri avevano molta difficoltà a concretizzare l'immagine che la parola TESSERE evocava in loro.
Abbiamo pertanto fornito al gruppo uno scatolone contenente materiale diverso ed inusuale (passamaneria, nastri di cotone, campioni di tende e divani, bottoni, ecc.) spostando così l'attenzione di tutti sul TESSUTO. Incuriositi, si avvicinano allo scatolone e ne esplorano il contenuto, ciascuno sceglie in base ai propri gusti il suo campione di tessuto con cui sperimentarsi. Alcuni, come sarti, iniziano a tagliare e ad incollare sagome di vestiti, altri dipingono il tessuto, altri ancora impregnano il tessuto di tempera e lo utilizzano come una spugnetta o pennello. Ben presto l'atelier si trasforma in una sorta di laboratorio sartoriale dove il tessuto e non i colori diventa il vero protagonista del "fare artistico". Qualcuno mantiene la propria postazione ma i più sono in un dinamismo continuo, i corpi s'incrociano, le mani passano forbici, pennelli, colori; gli occhi si posano sui lavori degli altri, tutto questo evoca l'arte della tessitura.
L'Atelier è uno spazio relazionale: la relazione con il gruppo, la relazione con sè stessi, la relazione con i vari componenti del gruppo, la relazione con il proprio prodotto artistico e con quello degli altri rappresentano i fili del nostro TESSERE ben rappresentato dal lavoro collettivo in cui le tracce di ciascuno s'incontrano con le tracce degli altri.

1 *Albero di Natale*, 2015
TECNICA MISTA, ACRILICO E APPLICAZIONE DI TESSUTO, 40X50 CM

2 *Composizione semplice*, 2016
TECNICA MISTA APPLICAZIONE DI CARTA E TESSUTO CON RIFINITURE IN ACRILICO, 40X50 CM

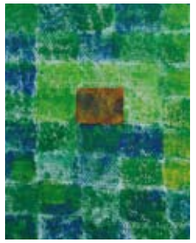
3 *Prato sintetico*, 2016
TECNICA MISTA IMPRONTA DI TESSUTO SU TELA CON ACRILICO, 40X50 CM

4 *Textris*, 2015
TECNICA MISTA, ACRILICO SU TELA PIÙ APPLICAZIONE DI TESSUTO, 40X50 CM

5 *Sperimentazione collettiva*, 2016
TECNICA MISTA

1

2

3


4

5

DSM Azienda Socio-sanitaria Territoriale
Santi Paolo e Carlo, Milano
CRA e CD, Buccinasco

Gruppo Fotografico "Flash"

Il Gruppo Fotografico "Flash", gruppo terapeutico-riabilitativo e creativo-espressivo, nacque nei mesi invernali del 2000/2001 e, fino ad oggi, ha visto transitare una cinquantina di pazienti (attualmente la frequenza è settimanale e vede la partecipazione di circa otto pazienti in media).
Più che di un progetto rigidamente concepito si è trattato di dar vita ad un processo che affondasse le radici nel mondo interiore individuale sviluppandosi attraverso un "essere in relazione" che lasciasse spazio a bisogni e desideri delle persone coinvolte, in un continuo scambio con la realtà esterna, costituendosi come una sorta di ponte, andando al di là della comunicazione verbale seppur, allo stesso tempo, facilitandola. Un processo, quindi, inteso come un lavoro condiviso in continua progressione e trasformazione attraverso passi sequenziali che nella sua storia ha visto accelerazioni, rallentamenti, stalli, dinamiche centripete e centrifughe.
Il gruppo, inoltre, si è costituito come luogo in cui liberare emozioni in un contesto protetto in cui la relazione (individuo-individuo, individuo-gruppo, individuo-prodotto, individuo/gruppo-società) rappresentasse lo strumento privilegiato per accoglierle e contenerle.
I progetti ai quali, in un decennio, abbiamo lavorato sono sempre stati caratterizzati da una coralità di intenti e programmi che hanno implicato la partecipazione di utenti, operatori, volontari, fotografi amatoriali e professionisti e, più in generale, artisti.

È con piacere che abbiamo accolto l'occasione rappresentata dall'esposizione LeArtiPossibili in cui il tema della tessitura e del filo trova molteplici punti di contatto e sovrapposizione con il lavoro che svolgiamo, una prassi che ci stimola e "obbliga" a fare i conti con il concetto di rete familiare, sociale, di servizi, a volte da costruire e altre da rinforzare, ricucendo, per quanto ci è possibile, quegli inevitabili strappi che la sofferenza profonda può comportare.

Coordinatori Gruppo Fotografico "Flash": Carlo Battistella, Dario Borgato

1 *Gioiello di primavera*, 2015

2 *Granchio*, 2015

3 *Intrecci*, 2015

4 *Lucciola*, 2015

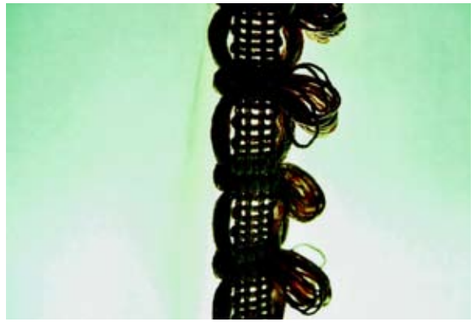
5 *Tracciati*, 2015

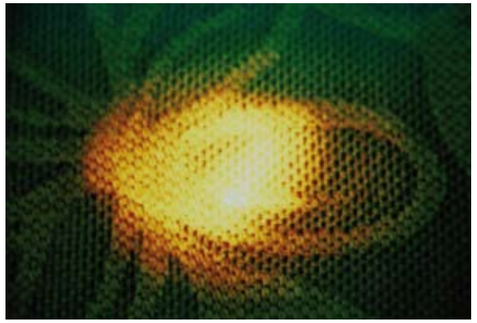
STAMPE FOTOGRAFICHE, MACROFOTOGRAFIE DI TESSUTO, SVILUPPO INVERTITO DA PELLICOLA, 40X30 CM

1

2

3





4

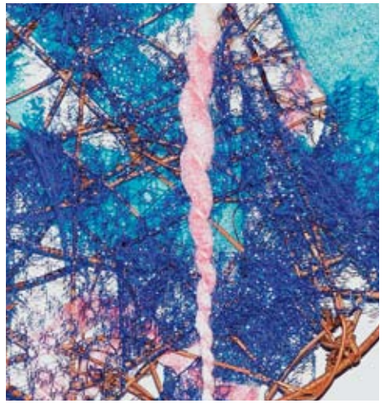
5

Gruppo Arteterapia

Il progetto di arteterapia si è svolto nel 2014, in un periodo di 4 mesi coinvolgendo 14 ospiti del Centro – persone anziane con compromissioni parziali o totali dell'autosufficienza – suddivisi in due gruppi condotti dall'arteterapeuta Cristina Ghiglia. Gli incontri, mono-settimanali, sono stati modulati utilizzando, come *fil-rouge*, una figura-stimolo molto semplice: il cerchio. Questa figura semplice, dinamica e arcaica, è stata esplorata dai partecipanti con ogni tipo di materiale artistico (inclusi i materiali di manipolazione, fibre, stoffe) sollecitando fantasie, ricordi ed emozioni che ben si riassumono nella poesia creata a più "voci".

Il cerchio
Cerchio come girotondo,
come le ruote della bicicletta,
come il sole, la luna, le stelle.
Cerchi di tutti i colori,
intreccio di tanti pensieri che girano nella nostra vita,
le persone a noi care.
Il cerchio come un bel gruppo.

L'opera presentata *Il cerchio come girotondo* è il prodotto di un lavoro singolo eseguito da ciascuno dei partecipanti e unito successivamente a formare un cerchio che, come il girotondo, è composto da tante figure diverse nella loro complessità e unicità. Ognuno ha decorato il proprio cerchio, scegliendo accuratamente i tessuti, i fili e le fibre messi a disposizione.



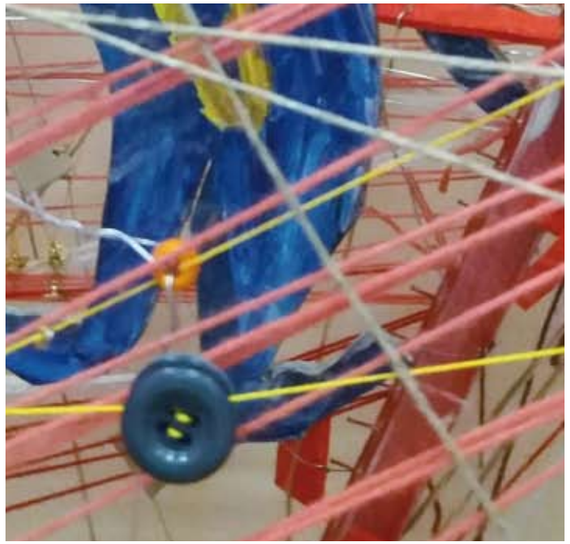
Il cerchio come girotondo, 2014

STOFFE INTRECCIATE
SU DISCHI DI RATTAN
60x60 CM

CDP Eureka
Cooperativa Sociale Il Gabbiano

Gruppo Arteterapia

Gruppo di arteterapia clinica a cadenza settimanale formato da 9 utenti (Giovanni, Giovanna, Mauro, Luciano, Luigi, Paolo, Angelo e Alessandra, educatrice) condotto da Antonella Agosti, arteterapeuta.
Viene proposto al gruppo di riflettere sperimentando e sperimentandosi a partire dall'indicazione "Cosa suscita in me la parola filo."
La vita appesa ad un filo... filo logico... filo di rame... intreccio di filo... filo del telefono… filo elettrico... siamo legati, appesi ad un filo... il filo dell'orlo... il ricamo. Un ricordo dell'infanzia. Sul filo del rasoio... filo per cucire... matassa. L'astuccio è cucito con il filo. Il filo chiude un contenitore. Filo per comunicare... per cucire... per tenere insieme. Non perdere il filo del discorso. Filo interdentale... il filo della matita che corre in uno scarabocchio. Il filo e la rete.
Le idee di tutti i partecipanti hanno permesso la nascita dell'opera; tutti lavorano intensamente e l'opera nasce dalla collaborazione di tutti. Ognuno riscopre risorse e potenzialità che non ricordava.
Per valorizzare il lavoro del gruppo, la rete creatasi e le dinamiche di coesione e collaborazione la conduttrice propone la partecipazione all'esposizione LeArtiPossibili.



Tenere insieme, 2015/2016

LEGNO, FILI VARI
E MATERIALE DI RECUPERO
100x100 CM

Centro Socio Ricreativo Culturale "Carlo Poma"

Gruppo "Lana e cucito creativo"

Gruppo aggregativo formato da donne della terza età che si incontrano nei pomeriggi presso il centro per svolgere diverse attività manuali e creative con l'intento di partecipare a mostre ed eventi.
Nel corso di "Lana e cucito creativo" dell'anno 2014 è stata realizzata la *Sedia Solare* un contributo realizzato per omaggiare gli organizzatori dell'iniziativa "La lunga sciarpa per il Naviglio".
La sedia, un esemplare tipico che veniva usato negli oratori di Milano nel dopoguerra, è stata esposta in vari eventi milanesi per la sua originalità.

1 *Ramo incantato*, 2016
INTRECCIO MANUALE, FILI DI LANA RICICLATA 200x140x30 CM

2 *Sedia Solare*, 2014/2015
MAGLIA E UNCINETTO 80x40x38 CM

1

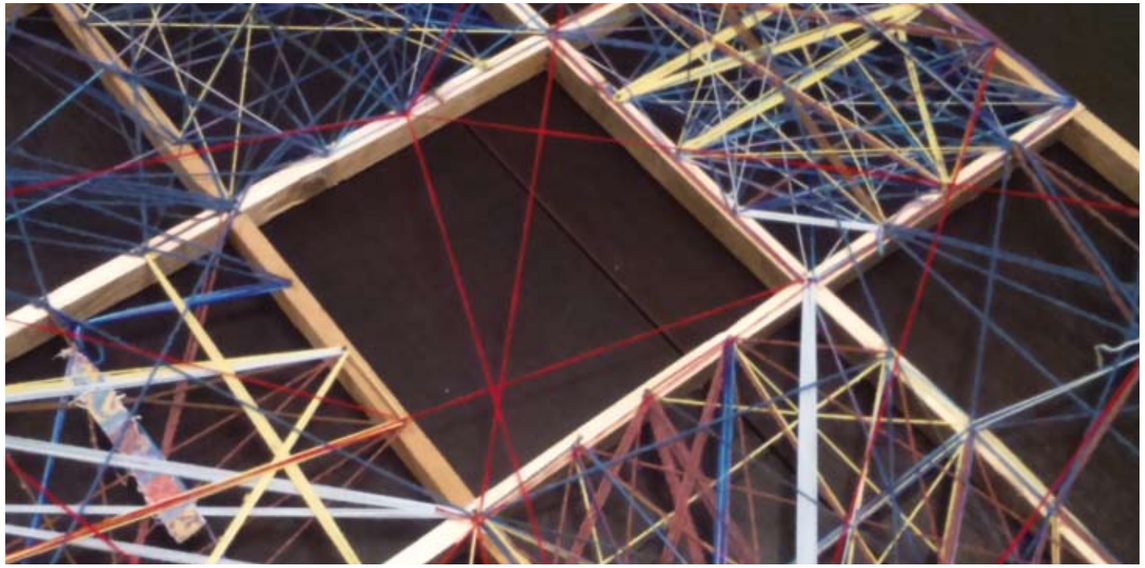
2

Emera
Servizio per Minori

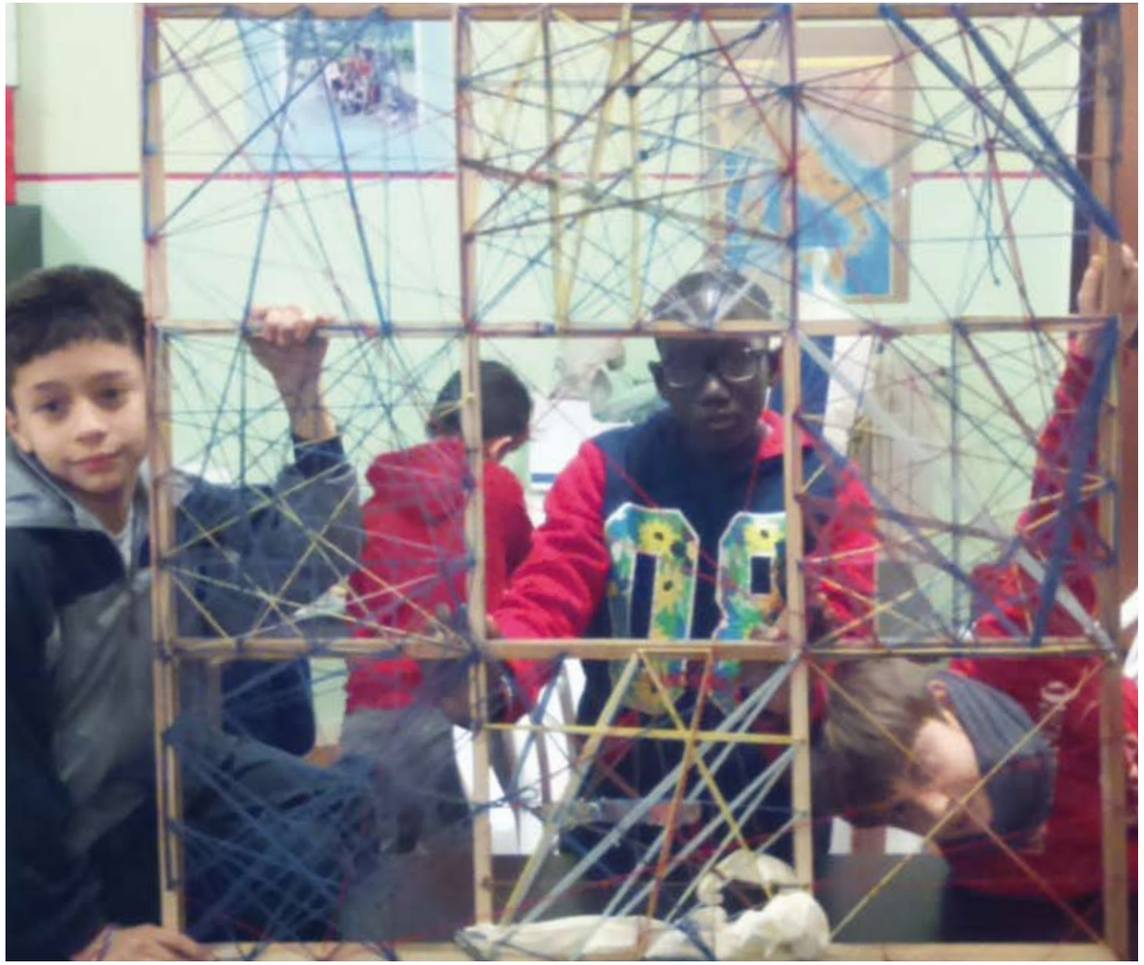
Gruppo "Punto Fermo"

Il "Punto Fermo" è un servizio educativo pomeridiano per bambini che presentano disagio scolastico, di relazione, familiare e sociale. Il centro si occupa dell'accoglienza, dei compiti, delle attività artistiche e di sperimentazione, del gioco libero e strutturato.

Con l'educatrice i bambini hanno lavorato sul tema del legame visto come filo che si intesse e intreccia su un solido telaio in legno, simbolo del servizio "Punto Fermo" che diviene una sorta di vera e propria casa sia per i bambini che per i volontari e gli educatori che ci lavorano e, soprattutto, ci credono.
Hanno partecipato alla realizzazione dell'opera i bambini di quinta elementare che dall'anno prossimo lasceranno il servizio per andare alle scuole medie.
Ognuno di loro ha lavorato inizialmente su un solo riquadro del nostro telaio, prendendosi del tempo per riflettere, chiacchierare, ridere e confrontarsi con l'educatrice e i coetanei. In ultimo, abbiamo lavorato con un filo rosso unendo tutti i riquadri e rappresentando così il legame che unisce l'uno all'altro.



Legami, 2015/16



FILO SU TELAIO IN LEGNO
100x100 CM

I.I.S. Caterina da Siena, Milano

Classi 1ARM-3ARM-3BM

Dalla materia prima alla fibra e dal filato alla lavorazione: un corposo progetto didattico condotto nell'anno scolastico 2015/2016 dalla docente di Tecnologia Tessile e Disegno di Moda che ha coinvolto tre classi dell'Istituto Caterina da Siena.

Il progetto titolato *Il filo di Arianna: un viaggio – fibre di colori diversi, fili che s'intrecciano a formare tele di emozioni e felicità* ha sensibilizzato gli allievi e le allieve circa il valore del lavoro artigianale, ha sviluppato interesse verso pratiche vicine alle loro materie di studio e li ha coinvolti in ogni fase della produzione.

Molta attenzione è stata data all'esplorazione sensoriale dei materiali: alla loro forma, colore, morbidezza e sostanza.

Con la tecnica nuno feltro – infeltrimento della lana – è stato realizzato un piccolo arazzo con lana cardata dai vari colori e, sempre con la stessa tecnica, degli astucci con le tonalità del nero e del bianco.

Gli allievi e le allieve si sono anche cimentati nella tessitura a mano utilizzando dei semplici telai da loro realizzati e intrecciando più filati e ritagli di stoffe e con i tessuti ottenuti hanno messo in forma capi d'abbigliamento e accessori.

1 ARAZZO IN NUNO FELTRO, 70x80 CM

2 TESSITURA A MANO VARI FILATI E STOFFE, 60x60 CM

1

2

Antonella Agosti
Sofia Bresciani

Percorso individuale di arteterapia

L'opera *Rivivendo-mi Parigi* nasce in un percorso di arteterapia individuale ispirata dall'impatto che hanno suscitato i recenti fatti di Parigi. L'autrice, 11 anni, presenta la sua personale rielaborazione.

Rivivendo-mi Parigi, 2015/2016

FILO DI FERRO, TULLE, LEGNO E SPECCHIO DI VETRO, MATERIALE DI RECUPERO

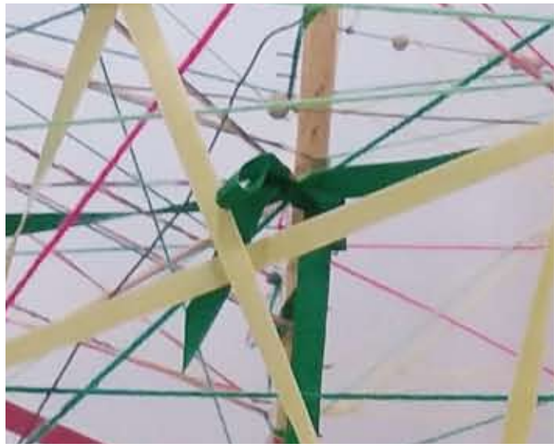
RSA "Villa Giuseppina"
Struttura residenziale per anziani

Partecipanti alla realizzazione dell'opera *Finestre sul mondo* Angela, Antonia, Maria, Paolina, Savina, Teresa, Assunta, Ennio e la classe quarta della scuola elementare di Porzano di Leno (BS) con le maestre Nadia e Emanuela. Intervento laboratoriale coordinato e condotto da Antonella Agosti, arteterapeuta.

Viene proposta la partecipazione all'esposizione LeArtipossibili e si progetta appositamente un'opera sul tema del filo con riflessioni, ricordi stimoli e metafore.
Ecco alcuni spunti: *il filo è relazione con i bambini, il filo è lavorare, il filo è calore, il filo del ricordo, il filo della storia, il filo crea luce con la corrente elettrica*.

Nasce da qui lo studio dell'opera che ha come titolo: *Finestre sul mondo*. Una grande lampada in legno alta 1,70 cm con diametro 80 suddivisa in tre moduli. Il primo e l'ultimo li hanno realizzati le ospiti della struttura con tendine lavorate a maglia, a uncinetto, a telaio; una sorta di metaforiche "finestre sul mondo". Il modulo centrale invece viene lavorato con i bambini della scuola con cui è attiva la collaborazione già da tre anni. Un confronto fertile e intergenerazionale tra le storie e le curiosità dei bambini che ha aperto alle ospiti nuove prospettive e opportunità di osservare il mondo attraverso occhi giovani, energici e vitali.

Finestre sul mondo, 2015/2016



STRUTTURA IN LEGNO, FILATI LAVORATI
A MAGLIA, UNCINETTO, TESSITURA A MANO
170xØ80 CM

Scuola Europea, Varese

Gruppo "From Natur To Art"

Leaves - Omaggio a Sonia Delaunay, 2015

Leaves – Omaggio a Sonia Delaunay è una pittura collettiva dedicata all'artista ucraina e alle sue *textures* per tessuti e costumi.
Dopo una breve introduzione sulla vita dell'artista e le sue opere, particolare attenzione è stata dedicata alla studio dei motivi e dei colori creati per il tessuto. I bambini hanno proposto di disegnare una foglia come *pattern* e poi ne hanno scelta una da riprodurre nella tavola collettiva. Abbiamo discusso insieme i motivi per i quali è stata più 'votata' una foglia rispetto ad un'altra, linearità della forma, riproducibilità, facilità d'esecuzione. Poi ci siamo concentrati sulla scelta cromatica, ragionando sui contrasti di colore. I bambini hanno così composto la loro tavolozza. La pittura collettiva ha un significato importante nel percorso didattico: perché i bambini imparano a condividere idee e pratiche in un processo che è basato sul 'fare'.

Insegnanti: Paola D'Angelo, Marie Strebel.

TEMPERA SU CARTA
300x50 CM

note biografiche individuali

STEFANIA ACHILLI
Nata a Riccione nel 1980, nel 2005 consegue il Diploma di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e nel 2008 il Diploma Accademico in Grafica delle Immagini, indirizzo Illustrazione presso I.S.I.A. di Urbino.

MARIA CRISTINA ALBERTAZZI
Tessitrice, corsi di arazzo da privati del settore. Diploma Scuola Arti Ornamentali – sez. Tessitura, Roma. Esposizioni: *Filo Lungofilo* (Associazione Amici della Scuola Leumann); *Miniartextile* 2002, Como.

FRANCESCA BAGNOLI
Laureata in Psicologia delle Arti al D.A.M.S. presso l'Università di Bologna. Le sue esperienze professionali si sono sviluppate in ambito educativo e sociale con escursioni nell'artigianato artistico. Si è occupata di progettazione e conduzione di laboratori creativi ed espressivi collaborando con associazioni, cooperative sociali, fondazioni, scuole elementari, biblioteche, case circondariali. Ha tenuto docenze all'interno di percorsi di formazione e docenze di tecniche artistico- artigianali. Ha frequentato il Triennio di Formazione in Arteterapia Clinica presso Lyceum a Milano. Attualmente conduce percorsi laboratoriali espressivi con metodiche arteterapeutiche operando principalmente nell'ambito della disabiltà.

DONATELLA BARBUIO
Nata a Milano nel 1957. Dopo la maturità artistica, a partire dal 1980, lavora come Interior e Texil Design poi come Grafic Design. Alla fine degli anni 90 segue corsi di incisione e illustrazione per l'infanzia a Sarmede (TV) e propone laboratori creativi per bambini e adolescenti nella scuola dell'obbligo. Agli inizi del 2000 inizia ad esporre le sue opere, conclude la sua formazione in Arteterapia Clinica, e lavora come Arte Terapeuta APIArT. Prosegue ancora gli studi conseguendo una Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (Indirizzo Riabilitazione e Neuroscienze) presso l'Università di Pavia, una specializzazione annuale in Clinica Psicoanalitica dell'Anoressia, Bulimia e Obesità presso l' ABA di Milano e una annualità di Pedagogia curativa Waldorf presso il WAB di Bolzano. Attualmente lavora privatamente in studio a Pavia, collabora con strutture pubbliche e private a Milano e Cernobbio (CO), attua interventi di arteterapia di gruppo e individuali, nell'ambito della riabilitazione e dell'handicap, nelle dipendenze (cibo, droga, internet etc.) nelle problematiche dello sviluppo (disturbi del comportamento, mutismo selettivo, dislessia etc), in passato ha collaborato con RSA, strutture carcerarie, scuole, comunità psichiatriche. È didatta nella formazione triennale in "Arteterapia Clinica" – Vitt3 (Mi) e nel biennio per "Esperti di laboratori esperienziali" – Lyceum (Mi). Formatrice esperienziale propone workshop di arteterapia finalizzati alla crescita personale e al benessere e di aggiornamento professionale in ambito sociosanitario ed aziendale.

TITTI BERNARDONI PEDRAZZI
Nata a Milano, volontaria Associazione Volontaria Arcobaleno appassionata d'arte da sempre ha frequentato corsi di ceramica presso la scuola Cova e il laboratorio di Marieda Boschi De Stefani e un corso di pittura alla Civica Scuola d'Arte "F. Faruffini" di San Giovanni.

LIA BOTTANELLI
Alla fine degli anni '70 si è diplomata in Pittura all'Accademia di Brera, ha vissuto per due anni in California dove ha avuto modo di sperimentare nuovi media. Ha partecipato a diverse mostre in Italia e ad alcuni festival internazionali di videoarte. Nel 2006 si è laureata in Comunicazione per l'Arte Contemporanea. Continua ad occuparsi di ricerca visiva. www.liabottanelli.com; liabofisher.blogspot.it.

RICCARDO BRUNI
Nato a Bologna nel 1957. Dopo aver lavorato nell'ambito del marketing editoriale dal 1980 si dedica all'arte grafico-pittorica presso il suo atelier *Infinity*, ispirato dal consolidato interesse per le culture e filosofie orientali.

SILVIA CAMAGNI
Dal 2006 lavora per il FAI - Fondo Ambiente Italiano, elaborando progetti didattici di educazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale rivolti alle scuole. Laureata in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Firenze, ha arricchito la sua formazione artistica attraverso corsi di pittura e di modellazione, cottura e decorazione della ceramica. Oggi continua a dipingere e a modellare l'argilla, utilizzando per le sue opere anche materiale di recupero. Ha frequentato (2007-2010) la *Formazione Triennale in Arteterapia Clinica – VITT3*, presso Lyceum a Milano – Associazione culturale per la formazione e l'aggiornamento, sviluppando conoscenze teoriche e metodologiche legate al linguaggio figurativo e potenziando le sue capacità espressive. Questa è la sua prima esperienza di *Fiber art*.

MARIA GRAZIA CANALE
Diplomata all'Accademia di Arti Applicate, illustratrice di pagine pubblicitarie, decoratrice, pittrice e insegnante di pittura.

ANTONELLA CHIADINI
Nata a Montecolombo (RN), si è trasferita adolescente a Rimini dove vive. Da suo padre ha ereditato l'amore per la natura e da sua madre la passione per i lavori di ricamo e cucito. Medico pediatra, giornalista scientifico con impegni nel sociale, da alcuni anni realizza *Le Cartierine*, monili lavorati a mano utilizzando materiali di riuso, in particolare carta e filati, il cui ricavato serve a sostenere progetti per l'infanzia. Autodidatta crea lasciandosi trascinare unicamente dalle sue emozioni. Dal 2013 ha al suo attivo esposizioni personali (Rimini 2014-2015, Casteldelci 2014, Riolo Terme 2015) e mostre collettive a Rimini e dintorni. Spesso presente a fiere, convegni e iniziative di solidarietà; partecipa alla rete provinciale per la Giornata Internazionale della Donna e la Giornata antiviolenza. Conduce corsi e laboratori creativi. Le recensioni critiche (prof.ssa A. C. Scardicchio, dott. L. Casadei, prof.ssa R. Menghi) rimarcano l'estro creativo, la capacità di riguardare le cose e dar loro nuova vita combinando sapientemente materiali e colori che esprimono l'essenza della sua persona.

ELENA D'ANDREA
Nata nel 1961. Laureata al D.A.M.S. di Bologna, in Comunicazione di Massa, lavora da 25 anni nel Terzo Settore, occupandosi di comunicazione, raccolta fondi e gestione delle organizzazioni. Ha la passione del cucito e realizza semplici oggetti artigianali. Presentandosi a LeArtiPossibili si confronta per la prima volta con l'artigianato artistico.

EZIO DE GASPARI
Nato a Milano nel 1958. Si diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, insegnante di Analisi dei linguaggi visivi presso la scuola civica di Arte & Messaggio a Milano, pittore materico influenzato dall'Espressionismo astratto, focalizza la sua ricerca sulla lacerazione della materia e la sua cucitura come azione di ricomposizione e cura del proprio essere emotivo.

LAURA DI FAZIO
Vive e lavora a Milano. Si forma presso la Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Predilige l'incisione e le tecniche sperimentali di stampa d'arte. Dal 1994 è presente presso la Civica Raccolta di Stampe Bertarelli e nel Repertorio degli incisori di Bagnacavallo. Partecipa a mostre in Italia e all'estero. Nel 2011 crea 'SpazioMantegna', spazio aperto anche ad altri artisti per esposizioni e incontri di storia e critica d'arte. Nel 2015 la rivista Grafica d'Arte nel suppl. L'Occhio nel Segno ha riservato un articolo alle sue incisioni del ciclo *Gli elementi*.

CRISTIANA DI NARDO
Nata nel 1979, è insegnante e fiber-artista; vive e lavora a Milano. Dopo gli studi all'Accademia di Brera, si è specializzata nell'arte del feltro con viaggi in Scandinavia e in Siberia. Da oltre 15 anni utilizza il feltro nella propria ricerca artistica, unendo tecniche antiche con sperimentazioni contemporanee per creare arazzi, forme tridimensionali, stampe sperimentali e accessori. Ha tenuto numerosi corsi di feltro per adulti e bambini presso associazioni, scuole, gallerie d'arte, in Italia e all'estero; ha pubblicato tre libri dedicati a questo materiale; ha collaborato con riviste internazionali del settore tessile. Attualmente fa parte del direttivo dell'Associazione Coordinamento Tessitori. Ha esposto in numerose mostre internazionali.

PAOLA DI STEFANO
Nata a Venezia, vive e lavora a Bazzano in provincia di Bologna. Laureata al D.A.M.S Arte di Bologna, da due anni è socia della Libreria *Carta Bianca*, vivace luogo di arti e cultura di Bazzano. In passato ha lavorato per il Comune di Savigno, sempre in provincia di Bologna, come referente dell'Ufficio Cultura, Turismo e Pari Opportunità e responsabile delle animazioni della locale Biblioteca. Ha lavorato inoltre come copywriter e come giornalista per testate locali e a tiratura nazionale, come collaboratrice esterna di case editrici quali Adelphi, Feltrinelli, Ubu Libri ed Electa.

SIMONA FANTAPPIÈ
Dopo esperienze giovanili di tessitura, nel 2004 mi sono riavvicinata alla tecnica frequentando il corso di Arazzo Contemporaneo presso la Scuola di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano, sotto la guida di Elisabetta Genoni.

MARGHERITA FERGNACHINO
Nata nel 1958 a Chieri (Torino). Restauratrice di mobili lignei d'epoca e recupero artistico di arredi sino al 2010. Componente del gruppo di *Fiber art* "tralicci" dal 2012 volontaria al museo del tessile di Chieri come allieva tessitrice e collaboratrice alla messa in uso di telai storici e alla tessitura di piccola campionatura (telaio Jacquard). Dal 2012 componente del gruppo workshop didattica e comunicazione. Conduttrice con Mauro Fasano per il Museo del tessile del progetto didattico triennale di tessitura creativa (2015/2017) *I fili della storia* nelle scuole primarie, in collaborazione con il Comune di Chieri, Assessorato alle Politiche sociali ed Educative.

SILVIA FONTE
Nata nel 1974, vive e lavora a Milano, dove ha studiato presso l'Accademia Di Belle Arti di Brera, conseguendo la laurea in Scenografia. Lavora come docente di Moda e Costume, presso le scuole professionali, ma anche come costumista televisiva. I titoli di studio: Diploma di Maestro d'Arte applicata, Diploma di Stylist di Moda, Diploma di laurea all'Accademia di Brera in Scenografia. Lavori svolti: lavoro come costumista dal 1999 presso le reti televisive e anche presso i teatri la Scala di Milano e il Piccolo teatro di Milano.

NICOLETTA FRIGERIO
Opera nella ricerca artistica senza separazione tra arti e arti applicate, rispettando il più possibile coerenza tra indagine, sperimentazione, progetto. La materia "prima attrice" è provocata alchemicamente a reazioni e trasformazioni, e, nella composizione, con l'impiego di metalli in fusione e lastra, sculture di argille in mono-cottura, alabastro e specchio, tende a stili semplici allineati a linguaggi contemporanei. Partecipa dagli anni '80 ad esposizioni personali, in rassegne in spazi privati e pubblici in Italia e all'estero. Con le sue creazioni partecipa a concorsi internazionali di Gioiello Contemporaneo.

CRISTINA GHIGLIA
Arteterapeuta e artista, lavora nelle scuole primarie, Enti pubblici e privati, strutture riabilitative/residenziali, conducendo percorsi di arteterapia in diversi ambiti (bambini, adulti, anziani, diversamente abili). Da oltre quindici anni promuove e realizza laboratori artistici ed espressivi per

bambini e adulti, collaborando con diverse realtà Istituzionali e cooperative del territorio milanese. In parallelo prosegue la ricerca artistica in una costante esplorazione di tecniche e materiali attraverso la pittura e la scultura. www.crighi.it

ELVIRA IMPEGNOSO
Arteterapeuta, artista e supervisore della Formazione Triennale in Arteterapia Lyceum di Milano. La passione per l'arte e l'espressione artistica sono state il filo rosso che hanno unito le esperienze formative e professionali. Diplomata al Liceo Artistico di Brera, si è laureata in Architettura al Politecnico di Milano e diplomata come arteterapeuta presso la Scuola Quadriennale di Psicoterapia Espressiva non Verbale Il Porto-ADEG di Torino. Ha approfondito tecniche artistiche come la calcografia, il mosaico, la lavorazione della creta e l'illustrazione iperrealista. Ha svolto attività clinica come arteterapeuta con diverse tipologie di pazienti (disagio psichico, handicap medio-grave, tossicodipendenza, alcoldipendenza, sieropositività e prima infanzia). Dal 1993 ha partecipato a convegni e seminari sui temi dell'arteterapia e dell'art-counseling. Attualmente continua la propria ricerca artistica, approfondendo temi legati all'arte e alla terapia.

CECILIA MARTINEZ
Attualmente in pensione, ha svolto la sua attività lavorativa nella scuola, prima come insegnante e successivamente come dirigente scolastico. Ha sempre amato e coltivato la passione per la pittura. Partecipa a questa iniziativa incuriosita dalla novità della proposta.

PAOLA PARMA
Formatrice aziendale, esperta in comunicazione creativa, arte terapeuta, svolge attività artistica e partecipa a mostre collettive.

NICOLETTA RANIERI
Lavora da anni come illustratrice di libri, collaborando con diverse case editrici. Alla passione per l'illustrazione unisce quella per la pittura, partecipando a diverse mostre collettive. La sua passione per l'arte la porta anche a collaborare con alcuni negozi di design, per i quali realizza capi dipinti a mano, gioielli e accessori. A tutto ciò affianca la didattica, tenendo laboratori creativi per bambini e adulti.

GIOVANNI RUSSO
Nato a Pavia nel 1954 ha studiato Chimica e dopo la laurea ha iniziato come analista chimico per poi passare nel ramo commerciale. Da sempre appassionato di pittura, prima con tecnica a pastello per poi approdare all'acrilico. Nel 1992 si è specializzato nella rilegatura di libri, seguendo un corso della provincia e da allora rilega libri e crea oggetti di cartonage.

DANIELA SANTUCCI
Vive e lavora a Milano. Diplomata alla Scuola d'Arte del Castello Sforzesco di Milano, ha frequentato un corso di Arazzo Contemporaneo. Diverse le sue esposizioni in Italia e Giappone.

ASSOCIAZIONE IL GIRO DEL GIRO, MILANO
L'Associazione di promozione sociale "Il Giro del Giro", opera in ambiti educativi, con laboratori esperienziali e incontri di sostegno alla genitorialità; agisce sul territorio di zona 7 con interventi anche in altre scuole del territorio cittadino. Nei laboratori proposti si abbinano lavori manuali e artistici con l'espressione di emozioni e sentimenti, attraverso parole, gestualità, movimento, spesso accompagnati dalla musica.

ASSOCIAZIONE L'ORTICA, MILANO
L'Ortica sostiene un nuovo approccio culturale in tema di disabilità e autismo partendo dai talenti delle persone che vivono in una condizione di svantaggio attraverso la realizzazione di attività laboratoriali afferenti all'area artistico-artigianale. Ognuno è portatore di una diversità che se ben valorizzata può trasformarsi in risorsa per l'intera comunità. lnx.ortica.org/

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA ARCOBALENO – CENTRO SALESIANO, MILANO
Dal 1971 l'Associazione rivolge le proprie attività a persone con disabilità che non richiedano uno specifico sostegno medico. Dal 2000 l'Associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato come O.N.L.U.S. Presso la propria sede ogni giorno viene accolto un gruppo grazie al costante impegno di volontari e volontarie e all'apporto di due operatrici. Gli ospiti svolgono attività strutturate quali musicoterapia, laboratorio artistico-espressivo, laboratorio artigianale e nuoto. L'Associazione offre anche un' altra importante attività per il tempo libero che coinvolge un numeroso gruppo, circa una ventina di persone con la presenza di volontari. A cadenza quindicinale si organizzano attività ricreative e aggregative.

SPDC OSPEDALE NIGUARDA, MILANO. CENTRO DIURNO, GRUPPO "MUSICA E COLORE"
Il gruppo si ritrova da quasi due anni una volta alla settimana. Ogni partecipante realizza un lavoro con la tecnica dell'acquerello, sempre presente anche la musica.

DSM AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE SANTI PAOLO E CARLO, MILANO. CRA E CD, BUCCINASCO. GRUPPO ARTETERAPIA
Il gruppo di Arteterapia condotto dall'arteterapeuta Valeria Clementi con l'affiancamento dell'educatrice Jaya Cazzani rappresenta una delle attività riabilitative proposte ai pazienti residenti presso la CRA (Comunità Riabilitativa ad Alta intensità) e a quelli frequentanti il CD (Centro Diurno) di Buccinasco. La CRA dispone di uno spazio artistico accogliente e stimolante dove i pazienti s'incontrano tutti i martedì con cadenza settimanale. Partecipano all'attività approssimativamente 14 pazienti.

DSM AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE SANTI PAOLO E CARLO, MILANO. CRA E CD, BUCCINASCO. GRUPPO FOTOGRAFICO "FLASH"
Gruppo fotografico attivo dal 2002. Progetti e mostre realizzate: *Anonimo con titolo* (mostra fotografica), *Colors* (mostra fotografica), *Omino G.* (cortometraggio), *Ceramiche Flash* (videoclip), *Mani* (Calendario 2015), *Milano* (Calendario 2016).

CENTRO DIURNO INTEGRATO, BUCCINASCO (MI)
Il CDI si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari per anziani con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge ad anziani che vivono a casa con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza e con necessità assistenziali che superano la capacità del solo intervento domiciliare ma che non richiedono ancora un ricovero in RSA. Il servizio si pone obiettivi svolti al sostegno dell'anziano con compromissione dell'autosufficienza mettendo in atto interventi qualitativi, così da tener presente tutte le problematiche legate all'anziano e al suo contesto familiare e/o solidale.

CDP EUREKA. COOPERATIVA SOCIALE IL GABBIANO , GOTTOLENGO (BS)
Il centro diurno è un'offerta semiresidenziale per la cura e la riabilitazione di soggetti affetti da patologia psichica e con difficoltà di inserimento sociale. La prospettiva riabilitativa del centro garantisce l'attivazione di progetti individuali condivisi, co-redatti e finalizzati a sostenere ed accompagnare le persone ad acquisire, attraverso percorsi individuali e di gruppo, le abilità necessarie alla costruzione o al potenziamento della propria autonomia personale e, dove possibile, di una buona integrazione sociale.

CENTRO SOCIO RICREATIVO E CULTURALE "CARLO POMA", MILANO
Il centro "Carlo Poma" del quartiere di Quinto Romano in zona 7 a Milano è un centro socio culturale per gli over 55 in su, vengono fatti corsi, iniziative ed eventi a scopo principalmente aggregativo per il quartiere e per Milano. Il centro ospita il "Gruppo lana e cucito creativo" formato da donne della terza età che si incontrano nei pomeriggi per svolgere diverse attività manuali e creative, nell'intento di partecipare a varie mostre ed eventi.

EMERA. SERVIZIO PER MINORI. GRUPPO "PUNTO FERMO", CAPRIOLO (BS)
Servizio per minori che nasce dall'A.B.F.A. (Associazione Bresciana Famiglie Affidatarie) a tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà. Da 4 anni è attivo il servizio "Punto Fermo" un centro che si occupa di accompagnamento scolastico e orientamento relazionale-comportamentale offerto a 20 bambini dai 6 agli 11 anni,direttamente segnalati dal Servizio Sociale: la maggioranza dei minori è di provenienza straniera.

I.I.S. CATERINA DA SIENA, MILANO
Il Caterina da Siena è ormai da cento anni un istituto scolastico inserito nel contesto sociale e culturale della città. Si è sempre dato spazio a quella cultura del lavoro che considera la persona, elemento imprescindibile: mettere in gioco la libertà creativa alimentata dalla conoscenza, dall'esperienza e dalla manualità è stato, è e sarà il valore dominante del Caterina. In questi ultimi anni l'istituto, nell'interpretare il suo ruolo nel tessuto sociale cittadino, nel rivedere l'offerta formativa alla luce del nuovo assetto organizzativo della scuola superiore, ha ritrovato sintesi nella mission che si è data: "Una cultura che immagini, non solo una cultura delle immagini"

ANTONELLA AGOSTI, SOFIA BRESCIANI. PERCORSO DI ARTETERAPIA INDIVIDUALE
Sofia, 11 anni, è una delle più giovani partecipanti. Inserita da tre anni in un percorso individuale di arte terapia con la Dott.ssa Antonella Agosti.

RSA "VILLA GIUSEPPINA", GOTTOLENGO (BS)
Nasce da un progetto ideato pensando ad un modello di vita comunitaria in grado di permettere ad anziani con limitazione dell'autonomia di continuare la propria esistenza in un ambiente meno istituzionalizzato e più vicino alle caratteristiche del domicilio. Nasce così la Comunità Residenziale "Villa Giuseppina". Un sostegno socio assistenziale agli anziani del territorio dove, attraverso un maggior coinvolgimento dei familiari e delle reti sociali, si possano stendere e realizzare dei piani di assistenza individuali che valorizzino le potenzialità della persona per favorire sicurezza e benessere psico-fisico. La Comunità Residenziale si configura non solo come contesto sussidiario alle persone anziane ed alle loro famiglie, ma anche quale supporto alla rete territoriale dei servizi sociali. La residenza per anziani autosufficienti è sita in Gottolengo (BS) ed è gestita dalla Cooperativa Genesi.

SCUOLA EUROPEA, VARESE. GRUPPO "FROM NATUR TO ART"
"From Nature to Art" nasce nell'ambito delle attività extra-curriculari della Scuola Europea di Varese. Il corso bilingue, italiano e inglese, è aperto ad alunni della scuola Materna e del 1° e 2° anno della scuola Primaria. Insieme ai bambini scopriamo la natura attraverso l'osservazione concreta e plurisensoriale di quello che ci circonda: le stagioni, le piante, gli animali, il sole... Conosciamo le forme e le strutture della natura attraverso l'arte, sperimentando tecniche e materiali diversi. I laboratori si basano su un metodo che privilegia il fare e il gioco.

finito di stampare nel mese di marzo 2016 presso:

ANDERSEN S.p.a.
PUBBLICITA'& MARKETING
Via Brughera IV, 28010 Boca (NO)
www.andersenspa.com